

Gentili Colleghi,

come molti di voi ormai sapranno, la necessità, più volte espressa dal Rettore, di nominare al più presto la Commissione per la riscrittura dello Statuto prevista dalla legge Gelmini, ci ha messo di fronte a una decina di giorni convulsi, in cui le riunioni delle varie commissioni si sono susseguite a ritmo quasi giornaliero, per sfociare nelle sedute-fiume del Senato accademico e del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio, durante le quali sono stati designati ufficialmente i componenti della commissione stessa.

La seduta del Senato è stata più volte interrotta dall'occupazione dell'aula da parte di studenti, ricercatori e precari. Come potete leggere nel resoconto che vi allego, i ricercatori chiedevano maggiore rappresentanza nella commissione, i precari volevano sottolineare il loro ruolo non riconosciuto nell'Università e i gravi problemi posti dall'applicazione della legge Gelmini, mentre gli Studenti Indipendenti chiedevano l'indizione immediata delle elezioni studentesche: dopo la risposta negativa del Senato, le cui motivazioni potrete leggere nel resoconto, si sono dimessi in massa dagli organi collegiali.

Visto che nelle riunioni pre-Senato si è parlato più che altro della nomina della Commissione statuto, ho diviso il resoconto in due parti distinte, una, cronologicamente precedente, riguardante le sedute delle commissioni a cui partecipo, la seconda sulla seduta del Senato del 10 febbraio. Vi allego anche per completezza, anche se dovrete averla ricevuta tutti, la Nota Rettorale del 3 febbraio scorso, sulle modalità di designazione della Commissione statuto.

A questo proposito, in qualità di rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in Senato e CdA siamo stati incaricati dal Rettore di presentare una lista di candidati, da due a sei, in base a una procedura scelta da noi, ma in tempi strettissimi. La nostra legittimazione a gestire questo processo è sicuramente un risultato positivo, ma ci ha portato a dover fare delle scelte difficili e, sappiamo, non condivise da tutti. Ciò nonostante, siamo convinti di aver fatto del nostro meglio, visto le circostanze, e di aver nominato due colleghe validissime, che sapranno portare in Commissione le istanze di tutto il personale TA.

Cordiali saluti,

Elena Beltramo

Torino, 13 febbraio 2011

RESOCONTO SENATO ACCADEMICO del 10 FEBBRAIO 2011

I. – COMUNICAZIONI DEL RETTORE – PRESIDENTE.

Il Rettore propone di approvare il verbale dell'8 novembre 2010 (punto II dell'OdG) e passare immediatamente al **punto III** (**Designazione dei componenti della Commissione Statuto**).

I rappresentanti degli Studenti Indipendenti chiedono che il **punto IV** dell'OdG (**Regolamento elettorale e definizione data elezioni rappresentanti degli studenti**) sia anticipato e discusso immediatamente.

Il Rettore ribatte che è già stato anticipato al punto IV, mentre avrebbe dovuto essere all'XI.

Si mette comunque ai voti: favorevoli gli Studenti indipendenti, i rappresentanti del personale TA, qualche professore. La richiesta viene respinta.

La sala viene occupata da una nutrita rappresentanza di studenti, i quali dicono che non se ne andranno fino a che tale punto non verrà discusso.

Si crea così un'impasse: i senatori sono concordi nell'affermare che non voteranno sotto coercizione, anche coloro che sarebbero favorevoli alla richiesta di elezioni degli studenti, gli studenti rimangono fermi sulle loro posizioni.

La situazione rimane bloccata per tre quarti d'ora circa, poi gli studenti vengono convinti a lasciare la sala.

Si passa al **punto III** dell'OdG: **COMMISSIONE DI STATUTO EX LEGE 240/10 – ART. 2 CO. 5: DESIGNAZIONE COMPONENTI.**

La dott.ssa Segreto inizia ad elencare la modalità di nomina della commissione secondo le modalità della **Nota Rettorale del 3.2.2011** (*vedi file allegato*).

La sala viene nuovamente occupata, questa volta da una folta delegazione di ricercatori e precari della ricerca.

I ricercatori chiedono 3 rappresentanti nella Commissione, due nominati dal Senato e uno dal CdA, in quanto rappresentano il 43% del personale docente e la nota rettorale del 3 febbraio dice "almeno due" ricercatori.

Il Rettore replica che lui ha proposto la blindatura di almeno un nome in Senato e una in CdA: se il Senato ritiene di nominare uno o più ricercatori nella quota docenti, lui non ha niente in contrario. Inoltre, lui proporrà due uditori nella Commissione per i ricercatori, due per il personale tecnico-amministrativo e due per gli studenti.

Una rappresentante dei precari prende la parola per dire che nel nostro Ateneo c'è un'emergenza precari. Era stato chiesto un rappresentante in Commissione anche per loro, ma tale richiesta non è stata ascoltata.

C'è poi la questione dell'art.18 della legge Gelmini, che sembra escludere i titolari di borse di studio, co.co.co. e altre forme contrattuali dalla possibilità di svolgere attività di ricerca nelle università. Decine di precari impegnati da anni all'Università di Torino si vedono negata in questi giorni la possibilità di stipulare borse di studio e co.co.co, oppure annullata la presa di servizio, nonostante abbiano vinto un concorso precedentemente alla entrata in vigore della legge 240, dopo la comunicazione da parte del Direttore della

Divisione Ricerca e Relazioni Internazionali, dott. Borio, che consigliava di astenersi dal bandire borse di studio e contratti co.co.co. (*vedi allegato in fondo*). Il presidente della Commissione ricerca, prof. Gilardi, dice che su questo punto si sente di rassicurare i precari, perché ha parlato con la dott.ssa Segreto e si sta trovando una soluzione al problema.

Quando i ricercatori e i precari lasciano la sala, si procede con il punto III.

La votazione avverrà a scrutinio segreto. Si voterà prima per il rappresentante del personale TA (una preferenza), poi per il ricercatore (una preferenza), e infine per la quota docenti (quattro preferenze).

Si discute sulla possibilità espressa dal Rettore di votare per uno o più ricercatori nella quota docenti.

Si passa infine alla votazione.

Risultati

Personale TA:

Antonella TROMBETTA	33 preferenze
Rita Romagnolo	3
bianche	3
nulle	1

Ricercatori:

Alessandro FERRETTI	24 preferenze
Silvia Mirate	7
Giovanni Battista Ferrero	6
Bruno Maida	3

Docenti:

Elio GIAMELLO	32 preferenze
Amalia BOSIA	30
Enrico GROSSO	30
Carla MARELLO	29
Bruno Maida	14
Alessandro Ferretti	2
Pier Carlo Giolito	2
Silvia Giorcelli	1
Roberto Cavallo Perin	1
Aldo Geuna	1
Annamaria Poggi	1
Franco Dosio	1
Luca Martire	1

Risultano designati dal Senato Accademico nella Commissione Statuto:

Antonella TROMBETTA

Alessandro FERRETTI

Elio GIAMELLO

Amalia BOSIA

Enrico GROSSO

Carla MARELLO

IV. – REGOLAMENTO ELETTORALE E DEFINIZIONE DELLA DATA DELLE ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI.

I rappresentanti degli Studenti Indipendenti chiedono che sia immediatamente stabilita la data delle elezioni studentesche. Dato che i tempi tecnici richiedono almeno 60 giorni dalla delibera alle elezioni stesse, si arriverebbe comunque a maggio.

Il prof. Caterina dice che secondo la legge Gelmini vanno prorogati tutti gli organi in scadenza fino a che non saranno approvati i nuovi statuti. Inoltre, se si indicessero le elezioni, si negherebbe il diritto degli altri studenti in carica di rimanerci.

La dott.ssa Segreto è d'accordo, in quanto lo Statuto, che prevede elezioni studentesche ogni due anni, viene in questo momento superato dalla legge. Se il Senato decide di indire le elezioni, dovrà dare un ordine di servizio preciso agli uffici perché si va *contra legem*.

Gli Studenti Indipendenti sostengono che non si possono paragonare gli studenti alle altre categorie. Ci sono studenti al secondo anno che non hanno potuto ancora votare i propri rappresentanti. Loro hanno preso un impegno preciso di rimanere in carica due anni e non di più. Se esiste il diritto a rimanere in carica, esiste anche quello di dimettersi. La loro lista, che peraltro è quella di maggioranza e quindi è quella che avrebbe più vantaggio di tutte a rimanere in carica, è ormai esaurita perché tutti i precedenti rappresentanti nel frattempo si sono laureati e parecchi di loro sono a fine carriera. Se le elezioni non verranno indette, loro hanno già pronte le dimissioni in blocco degli Studenti Indipendenti da tutte le cariche nei vari organi di rappresentanza.

Le rappresentanti di Obiettivo Studenti pongono tre obiezioni:

1. la legge dà il diritto di rimanere in carica, diritto che però è anche un dovere nei confronti degli altri studenti;
2. tempo: le elezioni non potrebbero essere prima di maggio, lo statuto dovrebbe essere approvato a luglio, poi si dovrebbero rifare le elezioni;
3. soldi: le elezioni verrebbero a costare circa €80.000.

Si apre il dibattito tra gli altri senatori.

I tempi di approvazione dello Statuto e quindi dell'indizione di nuove elezioni generali saranno in realtà più lunghi. Se lo Statuto fosse approvato a luglio, dovrebbe poi essere mandato a Roma per l'approvazione del Ministero, quindi si può fare una previsione di nuove elezioni per l'inizio del 2012.

La Commissione didattica aveva proposto che si facessero le elezioni e qualche professore si dichiara d'accordo.

Il prof. Pasini dice di essere d'accordo con Caterina sull'interpretazione della legge, ma si possono comunque costruire ragionamenti che non vanno necessariamente contro la legge. Per esempio, il Senato dura 4 anni, ma la componente studentesca solo due. Inoltre, se gli Studenti Indipendenti si dimettessero, essendo la loro lista esaurita, bisognerebbe comunque indire delle elezioni suppletive. Propone elezioni studentesche a novembre, con l'accordo esplicito che verranno annullate, se ce ne saranno altre generali pochi mesi dopo. Alcuni senatori sono d'accordo, gli studenti no.

Il Rettore propone di indire le elezioni studentesche a gennaio 2012, dopo la stesura del nuovo Statuto, a cui i rappresentanti degli studenti potranno contribuire, forti dell'esperienza maturata nei due anni trascorsi negli organi collegiali.

Gli Studenti Indipendenti non accettano ed insistono per le elezioni ad aprile/maggio 2011. Si va alla votazione delle due mozioni.

Si vota sulla proposta degli Studenti Indipendenti di indire le elezioni immediatamente. La maggior parte dei presenti si astiene, la proposta viene respinta.

Successivamente, si vota sulla proposta del Rettore di indire le elezioni per gennaio 2012: la proposta viene approvata.

L'aula viene di nuovo occupata dagli studenti. Gli Studenti Indipendenti dichiarano di dimettersi in blocco con effetto immediato da tutti gli organi dell'Ateneo.

La seduta viene sospesa, dopo aver dato mandato al Rettore di mandare avanti i provvedimenti urgenti riguardanti l'attivazione di assegni di ricerca, master e scuole di specialità, che erano stati già approvati dalle Commissioni competenti.

Allegato

Informativa inviata il 3.02.2011 a docenti e segretari di dipartimento dal dott. Borio, Direttore della Divisione Ricerca e Relazioni Internazionali, riguardo all'art.18 L. Gelmini:

"Gentili Professori, gentili colleghi,

si riporta qui di seguito il 5° ed il 6° comma dell'art. 18 della Legge Gelmini (n. 240/2010)

"5... La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca delle università, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università sono riservati esclusivamente:

- a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;
- b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22;
- c) agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;
- d) ai professori a contratto di cui all'articolo 23;
- e) al personale tecnico-amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso le università purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;
- f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi da tali amministrazioni, enti o imprese, purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

6. Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali, e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi."

Per effetto di tale disposizione, dunque, **NON POSSONO PIU' FARE PARTE DI GRUPPI DI RICERCA NE SVOLGERE ATTIVITA' DI RICERCA i titolari di borse di studio conferite dall'Università di Torino e i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa.**

Sono comunque fatte salve le attività già iniziate (inizio di fruizione della borsa - inizio attività del collaboratore) alla data del 29 gennaio 2011, data di entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2011, n. 240.

Data la rilevanza del problema si stanno prendendo gli opportuni contatti con altre università, al fine di chiarire l'esatta portata di tale disposizione, con particolare riferimento a quelle borse e a quei contratti già banditi alla data del 29 gennaio 2011 ma per i quali non è ancora intervenuto l'inizio delle attività.

Nel frattempo si consiglia **di astenersi dal bandire borse di studio e/o contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività di ricerca e/o di supporto alla ricerca.**